



L'alluvione ha causato la morte di oltre 250 milioni di api

Ecatombe di api per l'alluvione

Una minaccia per l'agricoltura

ROMAGNA

L'alluvione in Emilia-Romagna non ha provocato soltanto perdite di vite umane e danni a città, paesi e coltivazioni, ma è andata a impattare anche su tanti aperei distrutti dalle forze delle acque.

L'alluvione ha causato la morte di oltre 250 milioni di api. Una vera e propria ecatombe che rappresenta una minaccia per l'agricoltura. Le api sono infatti fondamentali per la tenuta dell'ecosistema e per l'impollinazione. Questi insetti sono responsabili della riproduzione dell'80% della flora selvatica e del 75% delle piante coltivate, così come i lombrichi - anch'essi colpiti dalle forti piogge - hanno una funzione strategica per la fertilità del terreno.

L'ape mellifera italiana è un fondamentale fattore di produttività del cibo: la presenza di alveari sul territorio genera in Italia 2 miliardi di euro di valore della produzione agroalimentare, cui si deve aggiungere l'apporto ecosistemico che le api garantiscono alla

biodiversità, stimato in 150 miliardi di euro. L'Italia come numeri è in testa alle classifiche dell'Unione Europea. L'ultimo censimento 2022 indica 1.800.000 colonie di api che sopravvivono, grazie all'impegno di 72.000 apicoltori: un capitale naturale, quello della Repubblica Italiana, di oltre 100 miliardi di api.

Per aiutare gli apicoltori della Romagna è scattata una vera e propria catena di solidarietà. Ci sono stati gli agricoltori del consorzio Melinda che dal Trentino sono arrivati con le idrovore per aiutare gli apicoltori del territorio. E nel mese scorso il Rotary Club di Firenze ha deciso di investire oltre 8.000 euro per il ripristino del patrimonio apicolo di Faenza. L'obiettivo del progetto è quello di stabilire oltre 500 nuove famiglie apicole, ognuna guidata da una regina fornita dal Rotary Club di Firenze. Un intervento che punta a ripristinare il 10% del patrimonio apicolo romagnolo.